

Stereotipi e ruoli di genere nella scuola primaria



Pina Caporaso
Convegno CESP Bologna, 20 ottobre 2014

BOMBA LIBERA TUTTI

STEREOTIPI E DIFFERENZE DI GENERE IN UNA CLASSE DELLE ELEMENTARI



UN DOCUMENTARIO DI PINA CAPORASO E DANIELE LAZZARA
V CIRCOLO DIDATTICO DI PISTOIA

CON IL PATROCINIO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA E DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE DELLE PARI OPPORTUNITA'

COS'E' L'IDENTITA' DI GENERE?

E' la consapevolezza della propria appartenenza al genere maschile o femminile



Si basa sulla corrispondenza tra appartenenza sessuale e ruoli/modelli socialmente ad essa connessi



COME SI FORMA L'IDENTITÀ DI GENERE?

SOCIALIZZARE AL GENERE:

indirizzare le bambine e i bambini verso comportamenti ritenuti adeguati al proprio genere di appartenenza

Questo processo comincia prestissimo, già nei reparti maternità

Beth e Adam

(Giddens, 1993)

STEREOTIPI

Modalità cognitive fondamentali per orientarsi
nella realtà
categorizzandola

Sono conoscenze "pregiudiziali" applicate ai
contesti, non sottoposte a verifica perché servono per
semplificare

1981



**What it is
is beautiful.**

Have you ever seen anything like it? Not just what she's made, but how proud it's made her. It's a look you'll see whenever children build something all by themselves. No matter what they've created.

Younger children build for fun. LEGO® Universal Building Sets for children ages 3 to 7 have colorful bricks, wheels, and friendly LEGO people for lots and lots of fun.

Older children build for realism. LEGO Universal Building Sets for children 7-12 have more detailed pieces, like gears, rotors, and treaded tires for more realistic building. One set even has a motor. LEGO Universal Building Sets will help your children discover something very, very special themselves.



2014



**What it is
is different.**

Her Next Chapter
www.motherdaughterbookclubs.com





DECOSTRUIRE GLI STEREOTIPI DI GENERE
SERVE A CONFERIRE MAGGIORE
RICCHEZZA AI VISSUTI ANCHE NEL
RICONOSCIMENTO DELL'ESISTENZA DI
MODELLI DIFFERENTI,
PER ESEMPIO DI FAMIGLIA

Chi decide cosa è femminile e cosa è maschile?

TRE AGENTI:

FAMIGLIA

SCUOLA

SOCIETA'

La scuola è davvero un luogo di parità?



Le donne sono l'81% del corpo docente

IL 71% delle ragazze si iscrive all'università,
mentre i ragazzi sono il 60%

I tassi di ripetenza e abbandono femminile sono inferiori, le ragazze completano gli studi in tempi più brevi e con risultati più brillanti.

PERO'...

2 tipi di discriminazione in ambito scolastico:



segregazione formativa:

suddivisione insita nel nostro ordinamento, anche se non supportata da sbarramenti formali, che conduce gli alunni dei due sessi verso percorsi formativi ritenuti socialmente più adeguati al loro genere

Evelyn Fox Keller:

il processo di formazione dell'identità di genere
ha prodotto nelle nostre società
"uomini che non sanno amare e donne che si
tengono lontane dalla scienza".

"Sul genere e la scienza", 1985

Rapporto della Commissione Europea e Rete Eurídice,
Gender differences in educational outcomes, 2010

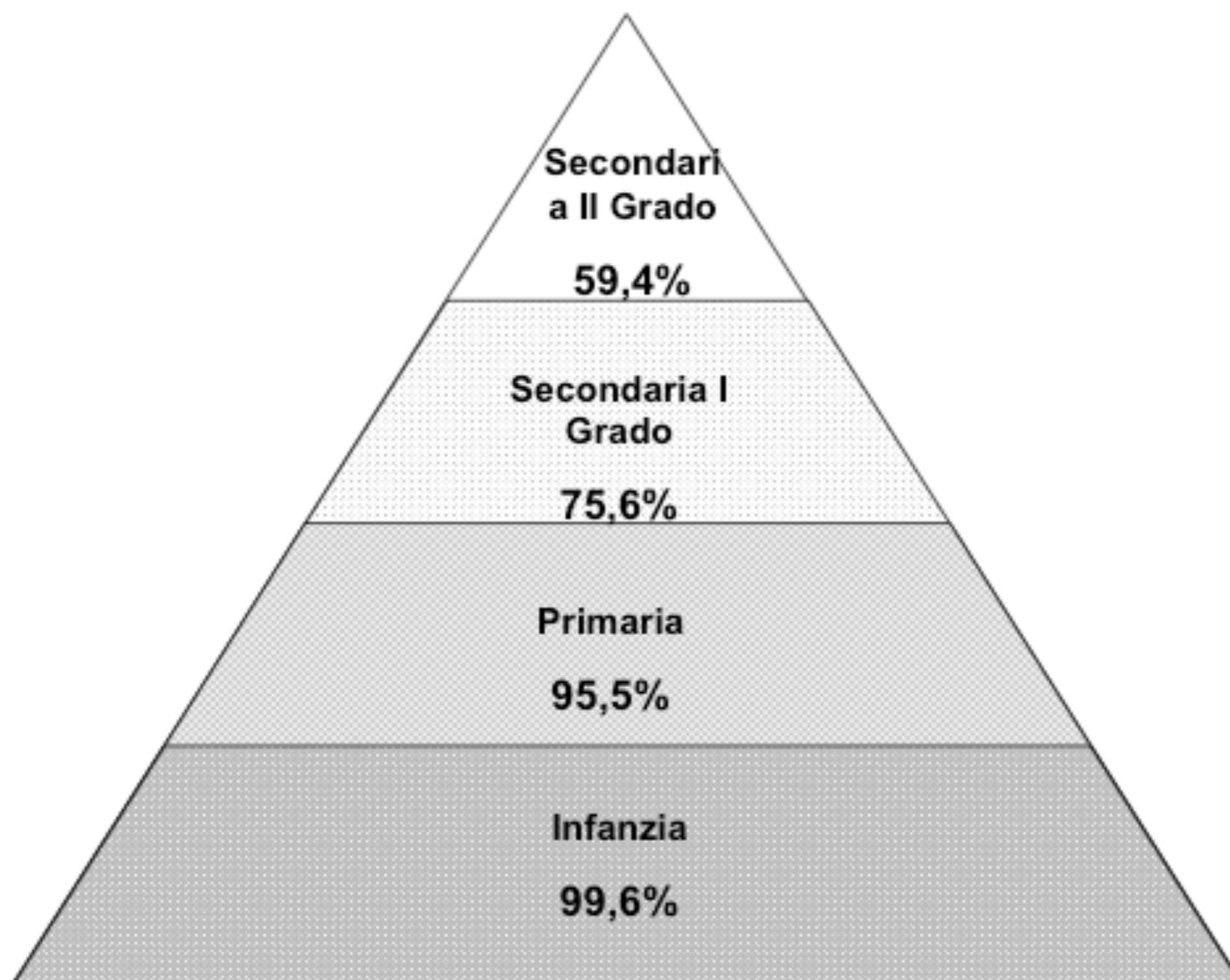
La segregazione formativa permane in molti Paesi europei, ma la maggior parte sta promuovendo percorsi sull'orientamento rivolti a rompere gli stereotipi e i tradizionali ruoli di genere.

L'Italia è annoverata tra i Paesi "sprovvisi di politiche sostanziali in materia di parità tra i sessi nel campo dell'istruzione"

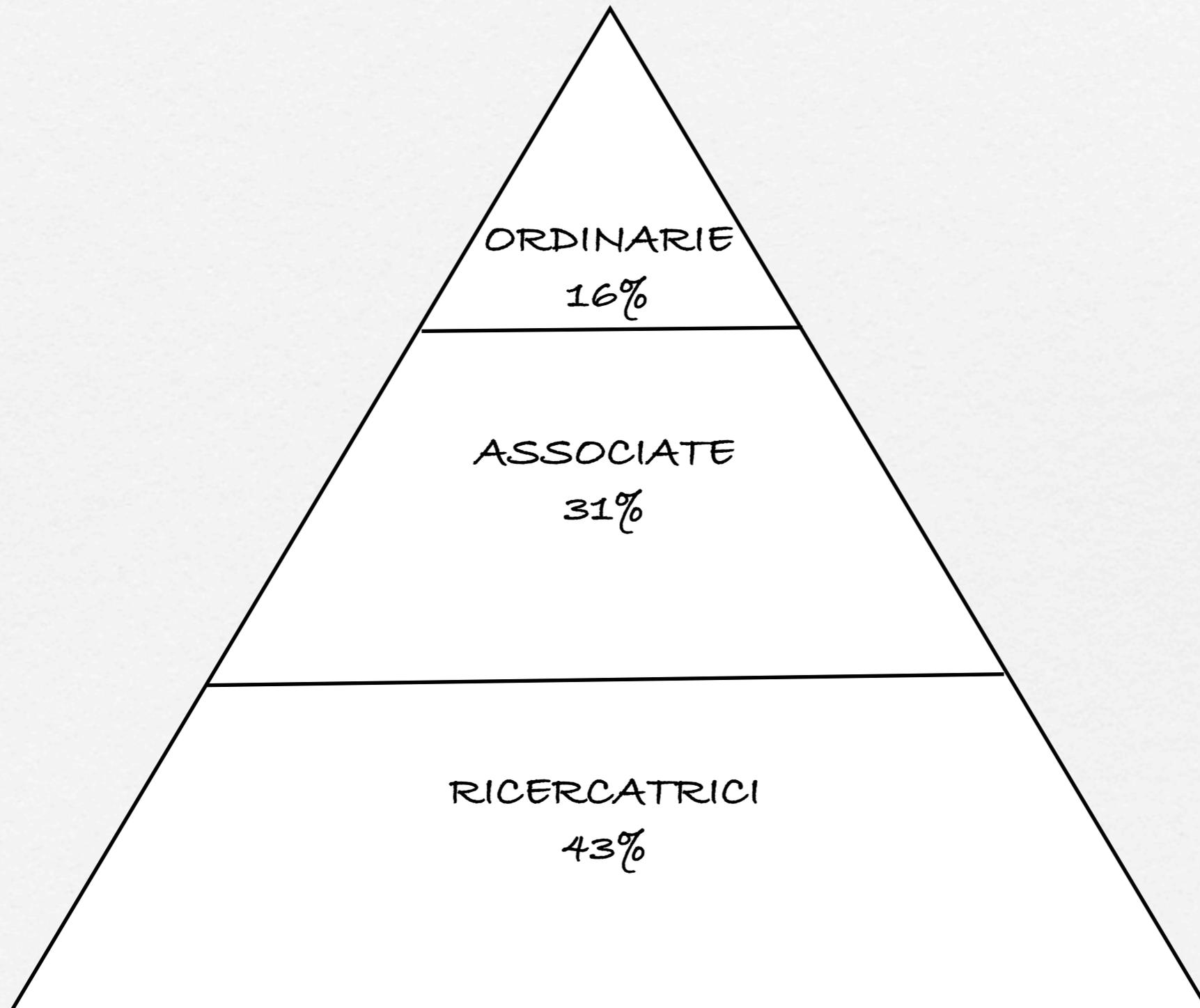
► La scuola è davvero in mano alle donne?



La piramide femminile a scuola

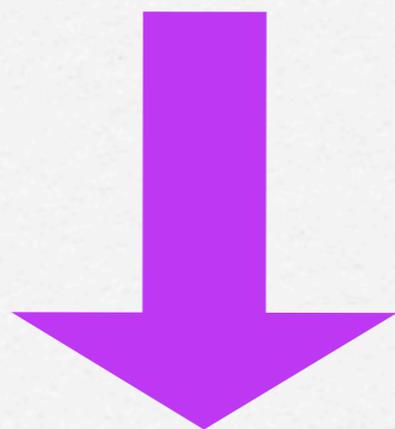


E L'UNIVERSITÀ?



Scuola e socializzazione al genere:

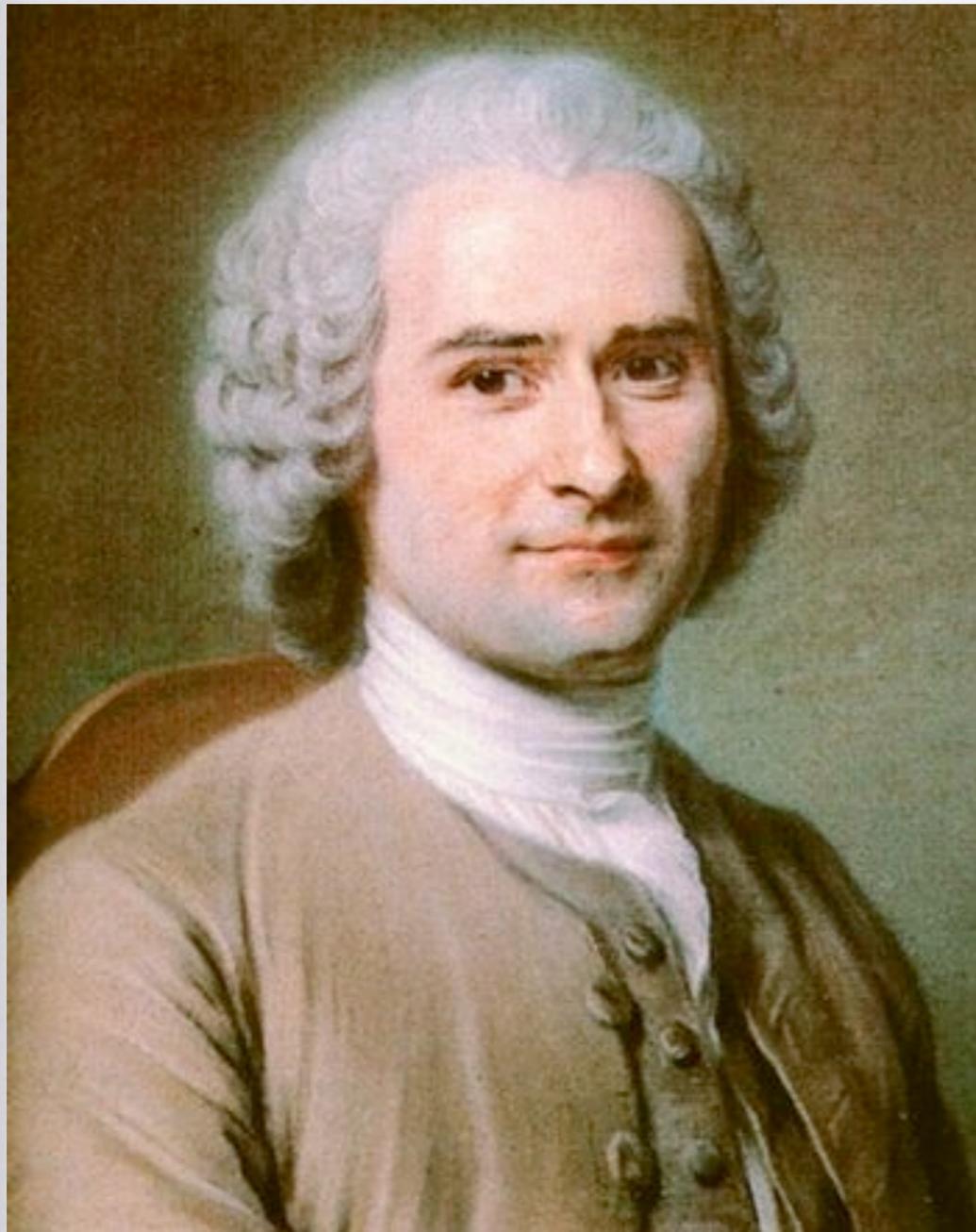
Franco Cambi: "silenzi della pedagogia"



assenza di una pedagogia della costruzione dell'identità di genere nella scuola italiana.

SILENZI?

ROUSSEAU, *Emilio*, 1762



“La ricerca delle verità astratte e speculative, dei principi, degli assiomi delle scienze, tutto quello che tende a generalizzare le idee non è affatto di competenza delle donne: i loro studi devono essere volti alla pratica; a loro spetta applicare i principi che l'uomo ha scoperto.”

COMPRESENZA non è COEDUCAZIONE

Curricolo
esplicito,
visibile,
apparentemente
non
discriminatorio

Curricolo
implicito,
nascosto, nel
quale agiscono
stereotipi e
pregiudizi

E noi?

Cosa comunicano gli/le insegnanti, in modo implicito, agli studenti e alle studentesse?

Effetto Pigmalione

Il bambino tende a diventare come l'insegnante immagina che sia

Effetto "alone"

associare ad una qualità positiva di una persona altri aspetti positivi privi di reali correlazioni con quella qualità

“Ci sono state solo due donne
matematiche nella storia,
Sofja Kovalevskaja ed Emmy Noether:
la prima non era una matematica,
la seconda non era una donna”

Hermann Weyll, matematico tedesco allievo di Hilbert



Cosa si è perso con l'esclusione dalle scienze dell'altra metà del cielo

A PROPOSITO DI STEREOTIPI...

L'immagine della matematica é quella di un fatto duro, maschile, riservato a chi non ha altri impegni mondani, a cui possono badare invece le donne

Per riuscire bene in matematica occorre molta precisione e poca creatività, rigore e non estro

Gabriele Lolli, *La crisalide e la farfalla*:
“La matematica è un investimento di passione,
non un rifugio per la timidezza”

Esiste una peculiarità di genere nell'apprendere e socializzarsi alla ricerca scientifica?
Cosa vuol dire essere scienziati maschi e femmine?

Ricerca "Le altre stelle" svolta nel 2007 in 5 licei scientifici della provincia di Verona

E' stato chiesto di effettuare una libera associazione da parte di studenti e studentesse alla parola
SCIENZIATO e SCIENZIATA...

SCIENZIATA



Per gli studenti è: rigorosa, pignola, coraggiosa, zitella, non ha tempo per altro, emozionale

Per le studentesse è: intraprendente, determinata, fa rinunce, curiosa, fortunata, intelligente, intuitiva

SCIENZIATO



Per gli studenti è: logico, pratico, sposato, bello, più consueto rispetto alla scienziata, spirito libero, guadagna

Per le studentesse è: cinico, geniale, squattrinato, intuitivo

E IL LINGUAGGIO?

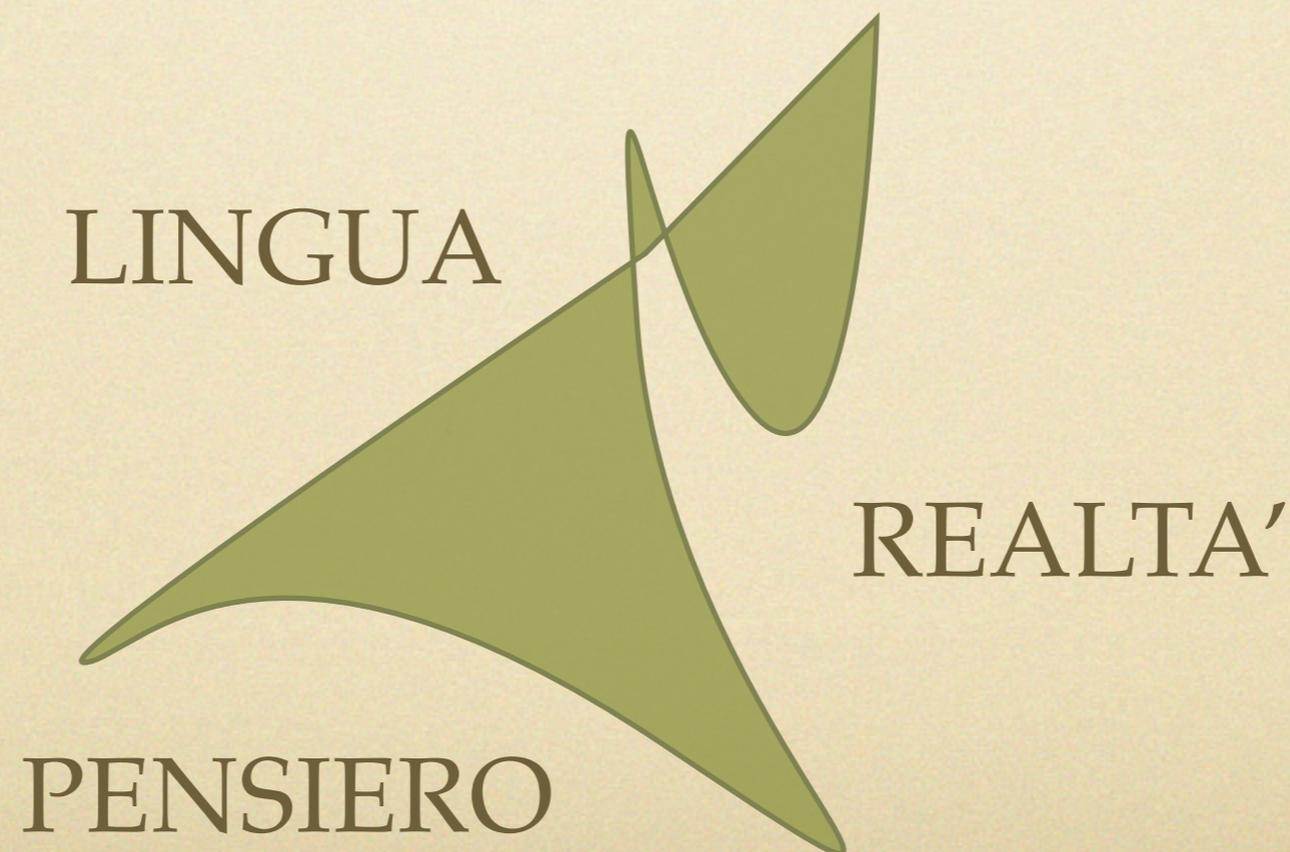


Il sessismo nella lingua italiana

LA LINGUA ITALIANA E' MASCHILISTA?

Il linguaggio non è solo
uno strumento di comunicazione

Serve a classificare la realtà
e a dirci come la percepiamo



Alma Sabatini

“L'impostazione androcentrica della lingua, riflettendo una situazione sociale storicamente situabile, induce fatalmente giudizi che sminuiscono, ridimensionano, e in definitiva, penalizzano le posizioni che la donna è venuta oggi ad occupare”

 La lingua non veicola adeguatamente la nozione di genere

“Toccare la lingua è come toccare la persona stessa”

Giudizi che sminuiscono...

I suffissi in -essa e in -trice avevano sempre indicato le poche attività svolte dalle donne con il benevolo e spesso ipocrita benessere degli uomini: dottoressa, professoressa, studentessa, poetessa; levatrice, ricamatrice, pittrice, scrittrice.

Professoressa conteneva una palese accusa di inopportuna saccenza femminile.

Giudizi che ridimensionano...

Postina, segretaria, cassiera, maestra, infermiera,
impiegata...Nessuno si scandalizza!

Sindaca, medica, avvocata, ministra, chirurga...
Sembrano inaccettabili.

MA DA CHI?

❖ Suggestire alternative compatibili con il sistema linguistico per evitare alcune forme sessiste della lingua italiana.

❖ Dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico ai termini riferiti al sesso femminile.

Per "parità" non si intende "adeguamento" alla norma "uomo", bensì reale possibilità di un pieno sviluppo e realizzazione per tutti gli esseri umani nella loro diversità.

Molte persone sono convinte di ciò, eppure si continua a dire che "la donna deve essere pari all'uomo" e mai che "l'uomo deve essere pari alla donna" e nemmeno che "la donna e l'uomo (o l'uomo e la donna) devono essere pari": strano concetto di parità questo in cui il parametro è sempre l'uomo".

Alma Sabatini, 1987